

COMUNICATO STAMPA

Appello del presidente provinciale di Casartigiani Treviso, Piergiovanni Maschietto

Basta sanzioni alla Russia, l'Unione Europea dia un concreto segnale di pace al mondo

Monito di Casartigiani: «Le nostre imprese stanno pagando a caro prezzo la crisi internazionale, l'Europa faccia i suoi interessi e stia alla larga dal conflitto»

Treviso, 08/03/2025 – Il Presidente di Casartigiani Treviso, Piergiovanni Maschietto, esprime forte preoccupazione per le ripercussioni economiche delle politiche europee nei confronti del conflitto in Ucraina e per il rischio di una guerra commerciale con gli Stati Uniti.

«Auspichiamo tutti la fine della guerra in Ucraina, che ha causato la perdita di innumerevoli vite e un futuro negato a tanti giovani. Tuttavia, le scelte politiche dell'Unione Europea hanno portato conseguenze gravi per le nostre imprese, già provate da una crisi energetica senza precedenti. È fondamentale che l'Europa riprenda in mano il proprio destino economico senza subire passivamente le decisioni altrui».

Casartigiani Treviso evidenzia come le sanzioni imposte alla Russia abbiano determinato un drastico aumento dei costi energetici, con la conseguente perdita di competitività per le aziende europee. La scelta di importare gas dagli Stati Uniti a costi triplicati rispetto al gas russo ha aggravato la situazione, mettendo in difficoltà soprattutto il tessuto produttivo del Nordest e il mercato tedesco, partner chiave per molte imprese italiane.

«Non possiamo permetterci di restare vincolati a una dipendenza economica unilaterale» prosegue Maschietto «Dopo la pace, sarà indispensabile riprendere gli scambi con Russia e Cina per garantire stabilità ai nostri mercati e ridurre il rischio di recessione prolungata».

Casartigiani Treviso ribadisce la necessità di una maggiore equidistanza nelle politiche economiche internazionali, affinché l'Europa possa tornare a essere protagonista degli scambi globali senza penalizzare le proprie aziende. «Serve una politica commerciale equilibrata, che protegga il Made in Italy anche nei confronti dei vincoli imposti da altri Stati membri dell'UE, spesso poco adatti al nostro sistema produttivo».

«Le nostre imprese non possono essere lasciate sole di fronte a queste sfide», conclude Maschietto «L'Europa deve guardare ai propri interessi e garantire alle aziende italiane la possibilità di crescere e competere su tutti i mercati internazionali, senza pregiudizi o limitazioni politiche».